

NÓTER de' ISÉ

NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO
INVERNO 2024





In copertina:
Che fiocada!

Da quanto tempo non ci capita
più di fare questa esclamazione
piena di stupore e sorpresa?

NÓTER de ISE
NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO

**PERIODICO DELLA
SOCIETÀ OPERAIA
MASCHILE E FEMMINILE
DI MUTUO SOCCORSO
DI ISEO**

ANNO XXXIX 3/155
Inverno 2024

Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede: viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. 030 2388509
www.somsiseo.it
info@somsiseo.it

Direttore Responsabile:
Anna COLOSIO

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Type Communication srl
Via Biancana, 4
25030 PARATICO (BS)
Tel. 035 247318
info@typecom.it

Hanno collaborato:
Alessandra ARCHETTI
Pietro ARRIGONI
Mino BOTTI
Carla DEL BONO
Flavia GATTI
Clelia MARINI
Sara MARTINELLI
Gianni PEZZOTTI
Matteo RANGHETTI

el Vét e l'Óra



Il CdA sul piatto della bilancia



Abbiamo dato inizio al nuovo triennio di impegno da parte del Consiglio di Amministrazione della nostra Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso. In questo CdA prendiamo atto che le “Consigliere” superano i “Consiglieri”, non ce ne vogliono i maschietti.

Per invogliare comunque l’impegno e in riconoscimento della buona volontà di dare un contributo candidandosi, per i prossimi anni sono stati chiamati a collaborare nelle Commissioni anche i volontari che, per poche preferenze, sono stati temporaneamente esclusi. Ricordo comunque che tutti i soci sono i benvenuti per il nostro sodalizio, con articoli e proposte.

Come anticipato, nel prossimo triennio ci saranno molti progetti da portare a termine ma, per rimanere nella tradizione, si inizia in dicembre, con la presentazione dell’ultimo lavoro di Rosarita Colosio, con il conferimento delle Borse di Studio, il tradizionale Concerto di Natale e con la proposta della visita a Milano all’imperdibile mostra di Munch.

I migliori e sentiti Auguri di Buone Feste, anche a nome del CdA e dei preziosi Segretari, a tutti i Soci e loro familiari, alle consorelle d’Italia e a tutta la comunità iseana.

BUON NATALE

SOMMARIO

UN CONSIGLIO PIÙ ROSA	1
TU LO CONOSCI BASAGLIA?	4
PER RIPOSIZIONARCI...	7
BASAGLIA UNA LEGGE PIÙ APERTA	9
UNA MANICA PER LA CULTURA	11
L'AGO DI CLUSANE	13
CHIESA E MERCANTI A ISEO	11
VITA SOCIALE	18
ALLA SCOPERTA DI MONTISOLA	20
INSERTO: Frugando tra gli archivi	
LA POESIA	

SOMS: UN CONSIGLIO PIÙ ROSA



I soci votanti sono stati 143 pari al **20,02%**

Nella prima riunione si è provveduto ad eleggere le cariche sociali e ad assegnare gli incarichi nelle varie Commissioni.

Questa la composizione del nuovo Consiglio per il triennio 2024 - 2027

ZUGNI ENRICA *Presidente*
GATTI ALDO *Vice-Presidente*
SACCHINI LUCIA
COLOSIO EMILIO
MALDINI RICCARDO
PASSERI FEDERICO
REGOSA ANNA
ZATTI MARIA ELVIRA
CORREZZOLA M. TERESA
NAPOLITANO MONICA
PIGLIONICA CATERINA

Queste le varie Commissioni di lavoro:

STABILE – INQUILINI
Gatti, Colosio E. e Regosa

ASSISTENZA – SOCI
Correzzola, Passeri e Piglionica

CULTURA – BIBLIOTECA – NOTIZIARIO
Napolitano, Regosa, Sacchini, Zatti

GIOVANI
Zugni – Zatti – Camanini Giuseppe
- Colosio Mauro

BORSE DI STUDIO
Corti – Nazzari -

TEMPO LIBERO
Colosio E. – Maldini – Passeri –
Sacchini

RAPPORTI CON LE VARIE S.M.S.
Gatti, Maldini



L'annuale Festa del Socio ci ha visti quest'anno a Trescore Balneario, dove abbiamo potuto ammirare gli affreschi di Lorenzo Lotto nella Cappella Suardi.

Buona, oltre ogni previsione, la partecipazione dei soci che hanno saputo dimostrare la loro voglia di ritrovarsi insieme.

A conclusione del pranzo sociale presso il Ristorante La Torre, si è provveduto alla premiazione, con diploma e medaglia d'oro, dei tre soci che hanno raggiunto i 50 anni di iscrizione al nostro sodalizio. I premiati sono stati Maria Giulia Nazzari, Curzio Sabatiello e Paolo Danesi.

Inoltre, come è ormai tradizione a conclusione del proprio mandato triennale, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato il "Premio Società Operaia" giunto alla sua 29ª edizione all'ing. Angelo Valsecchi quale Presidente dell'U.S.P.A.A.A. Questa la motivazione del riconoscimento:

"Profondo conoscitore del territorio bresciano, franciacortino e iseano in particolare.

In qualità di Presidente dell'Associazione U.S.P.A.A.A. attraverso una instancabile ricerca e recupero di testimonianze ha trasmesso e continua a trasmettere conoscenze, passione e amore per un Territorio."

Nelle 3 immagini a destra la consegna del diploma per i soci che presenziano nel nostro sodalizio da più di mezzo secolo. Dall'alto verso il basso: Maria grazia Nazzari, Curzio Sabatiello e Paolo Danesi.

Sotto: la consegna del Garibaldino al professor Angelo Valsecchi.



Il "GARIBALDINO" dell'anno

Il 29° premio della SOMS per il 2024 è andato al
prof. ANGELO VALSECCHI

L'Albo d'Oro

- 1 1984 Tino Bino
- 2 1985 Servizio Volontario Notturmo
di Pronto Soccorso
- 3 1986 don Gianni Premoli
- 4 1988 dott. Raffaello Bicci
- 5 1989 Franco Fava
ORSA per il settore giovanile
- 6 1990 Oberto Ameraldi
Vittorio Viviani
- 7 1991 Bruno Poieri
- 8 1992 Banda Cittadina
- 9 1993 La Donna nel volontariato
- 10 1994 Sottosezione CAI di Iseo
- 11 1995 Antonio Guerini
- 12 1996 Gruppo Sub Iseo
- 13 1997 La Nuova Cordata
- 14 1998 Sante Bandoli
- 15 1999 Nino Botarelli
- 16 2000 Enzo Quarenghi
- 17 2001 Coro Isca
- 18 2002 Giuseppe Alebardi
- 19 2003 Gruppo Spontaneo
- 20 2004 Giorgio Fantoni
- 21 2005 Franco Ghitti



*Fino al 2005 assegnato con cadenza annuale,
poi dal 2006 con cadenza triennale.*

- 22 2006 Famiglia Shardolini
- 23 2009 Mino Botti
- 24 2012 Aurelio Gatti
nel 2013 speciale per il 150°
- 25 2013 Sergio Alebardi
- 26 2015 Gruppo A.N.A. di Iseo
- 27 2018 Sezione Protezione Civile di Iseo
- 28 2021 Riccardo Venchiarutti
- 29 2024 **Angelo Valsecchi**

Tu lo conosci Franco Basaglia?

di Matteo Ranghetti e Sara Martinelli



Quest'anno festeggiamo il centenario della nascita dell'uomo che ha dato via alla rivoluzione che ha portato alla chiusura dei manicomi in Italia, perché è partito tutto da qui, ma che poi è diventato un modello che è stato seguito da tutto il resto del mondo: Franco Basaglia. Per festeggiarlo e ricordare l'importanza che il suo lavoro ha avuto a livello mondiale, il 22 settembre si è tenuta sul lungolago di Iseo una manifestazione a cura del Centro Psico Sociale di Iseo e dell'Associazione "La Manica" di Iseo, con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Iseo.

Ma come è nato il manicomio? Cos'era?

È nato perché la nostra società ha creato delle regole, un modo per stare al mondo.

Tutto quello che esce da queste regole, è considerato un problema da risolvere. E quelli che chiamavano "matiti" erano un problema, perché si comportavano in maniera diversa, non stavano nel solco che la società aveva tracciato. E quelli "diversi", ancora oggi, fanno paura.

L'altro problema era che

queste persone, i matiti, non erano criminali. Perché se uno entra in un negozio e fa una rapina ha commesso un reato, lo arresti e lo metti in galera.



Ma se uno non ha fatto niente di male, che fai? Così hanno creato dei posti in cui queste persone "strane", "matte", "diverse", venivano rinchiusi, senza aver fatto niente.

Perché? Perché così tutti gli altri stanno tranquilli, non hanno paura, non si sentono infastiditi perché in giro ci sono persone considerate strane. Cosa succede là dentro? Non interessa a nessuno. L'importante è che il problema sia risolto. Risolto per chi sta fuori, chiaramente, non per chi è rinchiuso là dentro. L'abbiamo fatto davvero, sia chiaro.

Abbiamo preso gente che non aveva fatto niente di male e l'abbiamo privata della libertà, e della dignità. Il primo manicomio è stato aperto dal 1793, la legge Basaglia, con cui li abbiamo chiusi, è del 1978.

L'abbiamo fatto per quasi duecento anni.

Basaglia girava il mondo per esportare un nuovo modo, una nuova concezione della psichiatria: concezione che partiva dal considerare gli individui come persone, prima che pazienti.

E per lavorare su una cosa che dimora in tutti noi, e che è riassumibile nella frase: "Abbiamo sempre fatto così". Perché cambiare le cose è difficile.

È faticoso. Costa soldi, tempo ed energie. Perché magari tu hai impiegato anni per imparare a fare una cosa in un modo, ma adesso arriva qualcuno e ti dice che quel modo non va più bene.

E tu pensi: quindi io sono scemo, che sono stato qui anni per imparare a fare una cosa bene e adesso devo ricominciare da capo? Perché non la teniamo così? Se ci sono delle cose che non funzionano provia-

mo a sistamarle, ci mettiamo una toppa.

Perché cambiare?

È tremendamente faticoso cambiare le cose, e tocca molte corde.

Corde che a volte non siamo disposti a lasciar suonare.

Quindi immaginate un medico (non “una delegazione di cinquecento medici da tutto il mondo”). Un solo medico) che comincia ad andare nelle sedi opportune a dire: “Signori, i manicomi vanno chiusi, non funzionano. Sono disumani, e anche per questo, ma non solo, non funzionano.

Tutta questa cosa va completamente rifondata.

Dobbiamo aprire i manicomi, creare dei centri di salute mentale sul territorio, lavorare in maniera completamente diversa, mettere la persona, e non l’istituzione, al centro del nostro lavoro. Costa di più, dobbiamo reimparare a lavorare, dovremo fare un sacco di fatica, ripensare tutto da capo, ma è necessario”. Immaginate la reazione.

Perché cambiare?

La soluzione c’era già, era il manicomio. E dal punto di vista di chi stava fuori funzionava: i matti, cioè

il problema, erano chiusi là dentro, la gente fuori se ne stava tranquilla, i costi erano tutto sommato contenuti. Come ha fatto Basaglia a convincerli?

Ha cominciato, lui per primo, a lavorare all’interno del manicomio che dirigeva in maniera diversa. Ha cominciato a trattare i pazienti come persone, prima che come malati, ha accorciato la distanza che c’era tra il personale e i ricoverati, non c’erano più il medico in cima e il paziente in fondo.

Ha cominciato a creare momenti di aggregazione, “perché non facciamo una festa?”, “perché non creiamo una cooperativa di cui fanno parte i pazienti che stanno qui dentro? E si occuperà la cooperativa, cioè loro, di tenere puliti gli spazi comuni, di tagliare l’erba nel giardino di fuori, e li pagheremo per questo lavoro, come è giusto che sia, e avranno i loro soldi da spendere come gli pare. Perché non facciamo un laboratorio di teatro, di disegno, di scrittura?

Perché non diamo alle persone la possibilità di esprimersi?”

E, guarda un po’, le persone lì dentro hanno co-

minciato a stare meglio. Ma non un po’ meglio: molto meglio. E all’improvviso non c’era più un’unica prospettiva, quella della gente di fuori, per la quale il problema stava semplicemente chiuso dentro quella quattro mura. Adesso c’era anche una prospettiva che arrivava da dentro, di persone che dicevano: “Eccoci qua. Lavoriamo, socializziamo, ci esprimiamo, siamo esseri umani quanto voi. Perché voi nella vita potete fare quello che vi pare e noi no?”

E hanno letteralmente buttato giù la porta del manicomio. Hanno costruito un cavallo, di legno, alto 4 metri, per scendere in corteo in città, a Trieste.

Marco, l’avevano chiamato. Ma il cavallo non passava dai cancelli del manicomio e, così, hanno semplicemente buttato giù la porta. Sono scesi per strada per guardare gli altri, quelli che stavano di fuori, negli occhi. Eccoci, siamo qui, siamo come voi: amiamo, odiamo, ogni tanto non sopportiamo le nostre vite, altre volte le amiamo.

Uno di noi è bravo a fare il falegname, un’altra



“Qualcuno volò sul nido del cuculo” una pellicola che ha mostrato la condizione umana in alcuni istituti psichiatrici.

scrive poesie, un altro ancora è negato con la matematica. Guardateci. Siamo come voi.

E lì, anche chi aveva continuato a dire *“Abbiamo sempre fatto così”* ha capito che ci sono momenti in cui le cose vanno cambiate, e basta.

Basaglia avrebbe compiuto quest'anno cento anni, la legge che porta il suo nome quest'anno ne compie quarantasei.

A che punto siamo, oggi? Non sta a me dirlo, quel che è certo è che è tutto, sempre, in evoluzione.

C'è solo un punto da tenere ben chiaro in mente: la questione del *“abbiamo sempre fatto così”* non finisce mai. Il rischio è quello di dirsi: *“Oggi abbiamo raggiunto un buon livello, abbiamo ridato dignità alle persone con problemi di salute mentale, che spesso oggi hanno un lavoro, una casa, una vita molto simile a quella di tutti gli altri, sogni, possibilità di esprimersi. Ci siamo. Era quello a cui auspicava Basaglia, e lo abbiamo fatto”*. Ma se noi avessimo la fortuna di avere qui, oggi, vivo e vegeto, Fran-

co Basaglia, e gli dicessimo *“Dottore, ecco qua: a quasi cinquant'anni dalla sua legge, questo è quello che abbiamo raggiunto”*.

Io non credo che lui direbbe *“Ok, ottimo. Bravi. Ora continuate così per sempre”*. Cercherebbe di capire i punti deboli del sistema attuale, e partirebbe da lì. Dalle cose che abbiamo *“sempre fatto così”*.

Perché arriverà un giorno in cui ci di fronte a un *“abbiamo sempre fatto così”* qualcuno chiederà *“Ok, ma perché abbiamo sempre fatto così?”* e quello forse sarà il momento di cambiarla, quella cosa.

Perché la società cambia, le persone cambiano, le patologie cambiano, e il nostro destino di esseri umani è quello di cambiare.

È ciò che ci mantiene vivi. Tra le persone che lavorano nell'ambito della salute mentale e quelle che sono in cura presso il Dipartimento di Salute Mentale si creano spesso legami umani molto forti. Uno dei motivi è la condivisione di esperienze che non siano solo

quelle legate alla cura della persona in senso stretto. Penso ai vari laboratori che queste persone hanno la possibilità di frequentare: scrittura, falegnameria, teatro, e tutti gli altri.

Quando dai la possibilità alle persone di esprimersi, quando le metti al centro della loro vita, scopri anche dei talenti, e non c'è cosa più bella del vedere una persona nel momento in cui scopre di essere brava in qualcosa.

Non chiuderò quindi con una citazione di Basaglia, ma con una poesia di Giuseppina Lombardi, una persona che oggi non c'è più e che tramite la possibilità di partecipare a queste attività, e in particolare a un corso di scrittura, ha trovato il suo talento, e il suo modo di esprimersi. Credo che Franco Basaglia, che festeggiamo quest'anno, sarebbe ben contento che un articolo che lo riguarda si chiuda così, e non con qualcosa che ha scritto lui.

Credo sia esattamente questo il senso di quello che ci ha lasciato.



RITRATTO DI INTERNO

*Sul divano disfatto
con i miei indumenti ammucchiati
i pensieri
sul mio triste passato.
Afferro con prepotenza
un diario dei tempi trascorsi.
Ogni cosa è scritta.
Mi affaccio alla finestra,
vedo un pezzo di cielo terso.
Mi appartiene.
Stendo fuori la mano,
rubo un pugno d'aria
che sa di libertà.*

Giuseppina Lombardi

PER RIPOSIZIONARCI NEL TEMPO CON DIGNITÀ...

di Di Pietro Arrigoni, Clelia Marini



L4.600 giorni, sono esattamente il tempo in cui la Cooperativa sociale **Il Germoglio** è attiva.

Si costituisce il 20 novembre del 1984 al termine di un corso di formazione organizzato dall'ex USSL 36 di Iseo rivolto ai volontari del territorio.

La Cooperativa Sociale Il Germoglio si può ritenere, pertanto, formata da un gruppo di persone che non sono state l'espressione di una singola comunità ma l'espressione di un territorio più vasto appartenente al Sebino Bresciano e alla Franciacorta.

Nel 1989, trasferisce la sua sede statutaria, da Paratico a Iseo, decisione strategica e funzionale, non solo perché Iseo è sede dei principali servizi del territorio, ma soprattutto per la sua ubicazione e la strutturazione della stessa: a metà di Via Mirolte in Piazzetta della Manica.

La Cooperativa Sociale Il Germoglio ha deciso di celebrare i suoi 40 anni

di attività e impegno a fianco delle persone con disabilità attraverso un racconto visivo intenso ed emozionante che ha messo al centro la dignità, la forza e il coraggio di chi affronta ogni giorno la disabilità.

Con la mostra fotografica **"Volte e Nomi"**, sotto la direzione artistica di Pietro Arrigoni (attore, regista e fotografo) in collaborazione con il Comune di Iseo, la Fondazione l'Arsenale e con il supporto di Confcooperative Brescia, i Comuni di Marone, Pro-



vaglio d'Iseo e Paratico, Rete Connessioni, Amici del Germoglio e Gruppo IseoImmagine, sono stati

presentati, presso lo spazio d'arte di Fondazione l'Arsenale, i trentuno volti degli ospiti di oggi, della Cooperativa.

La mostra fotografica ha voluto, anche, rendere omaggio alle persone che hanno contribuito alla sua storia in questi 40 anni.

Hanno fatto da viatico due banner espositivi di grandi dimensioni (m.11x m.5) collocati sui torrioni del Castello Oldofredi di Via Mirolte, offrendo un ulteriore approfondimento sui volti e sui temi della mostra; i banner installati sui due torrioni del Castello Oldofredi sono diventati il simbolo di un cambiamento di paradigma: da luoghi di difesa a luoghi di accoglienza e apertura verso una comunità che guarda e osserva...

Abbiamo voluto dare un segnale di una presenza attiva e forte: la disabilità non deve essere invisibile ma parte integrante della bellezza della nostra comunità. Questa mostra non è solo una



celebrazione dei risultati ottenuti, ma un tributo alla resilienza e alla forza delle persone disabili e delle loro famiglie: ha voluto essere essere un'opportunità e un'occasione per saper riconoscere il valore umano che ognuno porta con sé.

L'esposizione **“Volti e Nomi”** è stata più di una semplice mostra: ha rappresentato un percorso di consapevolezza sul valore umano insito nella cura delle persone e della comunità. Nella sua opera, l

l Germoglio s'identifica con l'immagine stessa del germoglio, un elemento che non solo nasce, ma rimane e si sviluppa, radicandosi nel territorio e abbracciando ogni sfida come atto amorevole.

I volti esposti non sono state soltanto immagini di persone con disabilità: hanno rappresentato storie, vite e percorsi di resilienza, talenti e dignità. Questi ritratti sono il simbolo di un amore che guarda oltre l'apparenza e riconosce il valore umano, esaltando l'indivi-

dualità di ogni persona e trasformando la diversità in una fonte di ricchezza per la comunità!

La mostra **“Nomi e volti”** ha rappresentato un traguardo e un ulteriore passo in un percorso che Il Germoglio ha scelto per proseguire con responsabilità e amorevolezza. Quarant'anni sono un tempo rilevante, ma sono anche un invito a guardare al futuro con la stessa restanza e cura che hanno guidato la Cooperativa fino ad oggi. L'obiettivo è che questa mostra abbia ispirato i visitatori a vedere la disabilità con occhi nuovi, comprendendo il valore del restare e del prendersi cura come atto concreto e significativo.

La **“CURA”** è sempre al centro dell'approccio del Germoglio, e la mostra l'ha evidenziato attraverso la rappresentazione dei volti e dei nomi che incarnano storie, emo-

zioni e percorsi unici. **“Cura”** è intesa come atto di responsabilità, che non si esaurisce nel semplice **“fare”**, ma si estende al **“prendersi cura”** con dedizione e delicatezza. La Cooperativa, con i suoi progetti e le sue iniziative, non solo si radica nella realtà locale, ma si è impegnata nel corso di questi 40 anni, a promuovere un'idea di disabilità che non sia solo vissuta come un limite, ma vissuta come una dimensione ricca di valore sociale e relazionale: il limite, in questo caso, diventa punto di partenza! Restare a fianco della fragilità, significa assumersi la responsabilità di partecipare alla costruzione di una comunità in cui ognuno possa sentirsi rispettato e parte integrante, indipendentemente dalle proprie capacità fisiche o cognitive.

L'esposizione è stata aperta con ingresso libero, dal 12 al 27 ottobre presso il Palazzo dell'Arsenale (Vicolo Malinconia, 2 – Iseo).

Sono stati oltre 500 i visitatori registrati nei 14 giorni di apertura, un successo di pubblico che ha gratificato tutte le persone che quotidianamente vivono l'esperienza e la vita della nostra

In apertura: le torri del castello Oldofredi con i banner allestiti in occasione della mostra Nomi e Volti tenutasi nelle sale dell'Arsenale di Iseo dal 12 al 27 ottobre.

L'evento ha raccolto l'interesse di molti partecipanti che hanno potuto osservare l'aspetto della disabilità proposta nelle immagini dei volti sapientemente esposti.



realtà! A fare da accompagnatori ai visitatori durante la settimana sono stati gli ospiti della Cooperativa Il Germoglio, che con questa mostra sono tornati protagonisti a un anno dall'evento "Il Ponte delle Parole" per Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, riaffermando con gentilezza e determinazione il loro ruolo attivo nella società.

A corollario della mostra, il giorno 16 ottobre alle ore 11.00, in Piazza Garibaldi, era stato pro-



grammato un flash-mob organizzato in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Giacomo Antonietti, che

avrebbe visto gli studenti delle classi 4G, 4I del Liceo Scientifico, 4R, 4S del Socio Sanitario e gli ospiti della Cooperativa "giocare" con una mescolanza di teli colorati coinvolgendo i passanti: l'accoglienza e l'inclusione, a nostro avviso, passa anche attraverso un incontro casuale con la sua mescolanza di emozioni, perplessità e titubanze. Purtroppo la pioggia non ci ha consentito la realizzazione di questo evento rimandato a data da destinarsi.

BASASGLIA

UNA LEGGE PIÙ "APERTA" ALLA SALUTE MENTALE

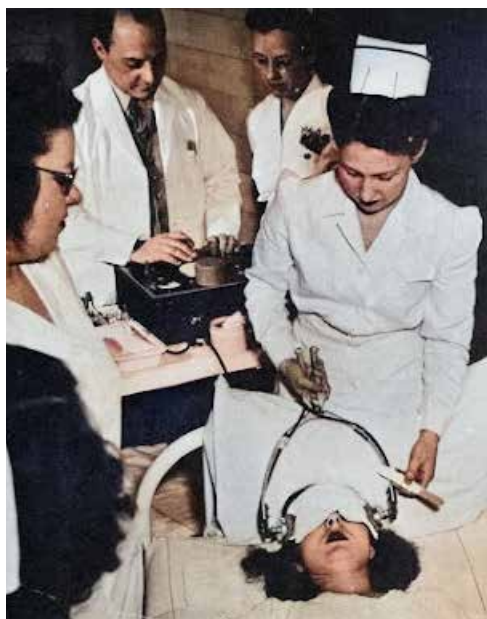
di Sara Martinelli

Il 13 maggio 1978 il Parlamento italiano approvava la Legge 180, nota come "Legge Basaglia", che sanciva la chiusura dei manicomi e regolamentava il trattamento sanitario obbligatorio, istituendo i servizi di igiene mentale pubblici, oggi conosciuti come Centri di Salute Mentale (CPS).

Questa legge rappresenta una svolta storica per il nostro Paese, ma soprattutto per il modo in cui la malattia mentale viene concepita e trattata.

Immagino che durante il dibattito parlamentare di allora ci fosse una netta divisione tra due schieramenti.

Da un lato, chi si opponeva fermamente alla chiusura dei manicomi, temendo la pericolosità dei pazienti, la violenza che poteva scaturire dalla loro "diversità", e sostenendo che il malato mentale dovesse essere nascosto, considerato incurabile e quindi isolato dalla società.



Dall'altro lato, c'erano coloro che, in nome del rispetto umano e civico, ponevano l'attenzione sul fallimento del manicomio come istituzione.

Essi sottolineavano come il manicomio, anziché curare, accentuasse l'isolamento, trasformando le persone in prigionieri della propria condizione, senza alcun dialogo possibile se non con la malattia stessa.

Fortunatamente, prevalse la visione umanitaria e civile, e la legge fu approvata.

Franco Basaglia, figura centrale di questo cambiamento, è stato un rivoluzionario della psichiatria.

Il suo più grande merito è stato quello di restituire dignità alla persona affetta da disturbi mentali.

Basaglia rifiutava l'idea del paziente

come un “oggetto” da riparare o un problema da risolvere; al contrario, vedeva nel malato mentale una persona da ascoltare, comprendere e aiutare. Un individuo, quindi, non da rinchiodere o nascondere, ma da trattare con rispetto e umanità.

Celebre è la sua affermazione: *“Un malato di mente entra nel manicomio come una persona per diventare una cosa.”*

Con queste parole, Basaglia denunciava la disumanizzazione che avveniva all’interno dei manicomi, dove i pazienti perdevano la loro identità e il loro diritto a essere considerati persone. Egli sosteneva inoltre: *“Io non so cosa sia la follia, può essere tutto o niente. È una condizione umana, in noi la follia esiste ed è presente come lo è la ragione.”*

Lavorare in psichiatria, quindi, significa entrare in relazione con l’altro, stabilendo un contatto emotivo, empatico, basato sullo scambio umano. La cura non è un semplice atto medico, ma un incontro tra due persone, dove l’umanità di entrambe diventa parte integrante del processo terapeutico.

Oggi, a più di 40 anni dall’approvazione della Legge Basaglia, molte cose sono cambiate, ma tanto resta ancora da fare.

La paura della malattia mentale, purtroppo, non è del tutto scomparsa.

Stereotipi, pregiudizi e ignoranza conti-

nuano a influenzare il modo in cui percepiamo chi soffre di disturbi mentali.

In un’epoca in cui l’individualismo e l’indifferenza sembrano prevalere, è fondamentale riscoprire il valore dell’accoglienza e del rispetto reciproco.

Da anni il C.P.S di Iseo promuove interventi di socializzazione e sensibi-

lizzazione, organizza momenti che siano buona occasione di incontro tra i servizi per la salute mentale e le realtà del territorio.

L’obiettivo è quello di costruire e valorizzare una rete sociale che faciliti l’integrazione degli utenti con il tessuto sociale di provenienza e di lavorare in un’ottica di prevenzione del disagio psichico.

Negli ultimi anni, il C.P.S. di Iseo ha coin-

volto, amministrazioni comunali, associazioni di volontariato, istituti scolastici, utenti e familiari, con la finalità di combattere lo stigma e il pregiudizio, che ancora oggi è pesantemente presente nella nostra realtà

La programmazione di iniziative e progetti passa attraverso diversi ambiti dove promuovere la cultura dell’inclusione sociale, essere promotori di accoglienza e rispetto umano.

Essere “folli” nella capacità e nel coraggio di abbracciare la diversità, di accogliere l’altro, anche quanto questo significa sfidare le convenzioni.

Grazie



Farmacia
GANDOSSI
Aperti TUTTA SETTIMANA
compresa la
DOMENICA MATTINA
Disponibili visite professionali con podologa e nutrizionista
Attivo servizio di controllo dell’udito e del cuoio capelluto gratuito

www.farmaciegandossi.com Via Mier 27 - Iseo

SEGNI DAL PASSATO

di Giovanni Pezzotti

I segni lasciati dal passato sono il ricordo di storie avvenute intrecciandosi, che oggi con il passare del tempo, mostrano sempre più deboli i loro messaggi e a volte frenano il nostro desiderio di conoscenza, una conoscenza che non dipenda solo dalla relazione personale o per un fattore artistico loro riconosciuto.

A questi segni sono stati affidati pensieri e messaggi oggi perduti ma ancora ricostruibili, che ci consentono di riscoprire fatti e personaggi dei quali ritrovare la storia, una storia che in qualche modo, spesso, ci riguarda tutti.

Non sono necessariamente opere d'arte, ma sovente anche più semplici manufatti, che, scordate le loro ragioni, rimangono indifferenti ai più e così rimangono se non le ritroviamo. A volte basta poco per cambiare le cose, per esempio, semplicemente consentendo di poter leggere un testo. E questo è il caso.



CAMPO SANTO DI ISEO

Tra questi segni rientrano a pieno titolo le pietre tombali più antiche, conservate ancora oggi ma con poca attenzione, nel cimitero di Iseo, dove nel lato a sud del primitivo recinto, è stato conservato il solo paramento frontale decorativo, lesene e lapidi, di sepolture che ricordano nella morte 54 cittadini iseani li sepolti dal 1851 al 1886, che ci possono sembrare degli sconosciuti. In massiccia bianca pietra di Botticino, presentano un disegno architettonico unitario di pregevole fattura.

Nei lavori di rifacimento del cimitero di quel periodo, succedutisi negli anni, sono state riconosciute meritevoli di

conservazione, forse solo per le persone che ricordavano, o forse per il messaggio che dovevano trasmettere.

Oggi sono in pratica difficilmente leggibili e il marmo si presenta ammalorato. Giacciono dimenticate e noi rimaniamo indifferenti alle ragioni della loro conservazione, voluta da chi ci ha preceduto e che compete oggi a noi.

Non servono altre parole per descrivere lo stato in cui si trovano, se, ne riconosciamo loro una importanza, risulta evidente la necessità di un restauro che restituisca la leggibilità, ne permetta la conservazione nel tempo nel miglior modo possibile e diventi lo stimolo alla ricerca storica locale.

LA STRUTTURA

È suddivisa in due parti di cinque e quattro campate, ognuna delle quali ha sei sepolture disposte di lato. In origine le campate erano cinque per parte. Riproducono elementi architettonici che richiamano l'ordine etrusco ma non osservato per intero nelle sue componenti stilistiche.

Lesene, complete di base e capitello, cingono le sei sepolture. In alto nel capitello, l'abaco e la tazza diventano per le sepolture contenute tra i fusti delle lesene, quella che dovrebbe essere l'architrave, ma che qui ne rappresenta la corona, mancando in questa configurazione, l'elemento orizzontale che appoggi sulle lesene stesse, necessario per potersi definire così l'architrave.

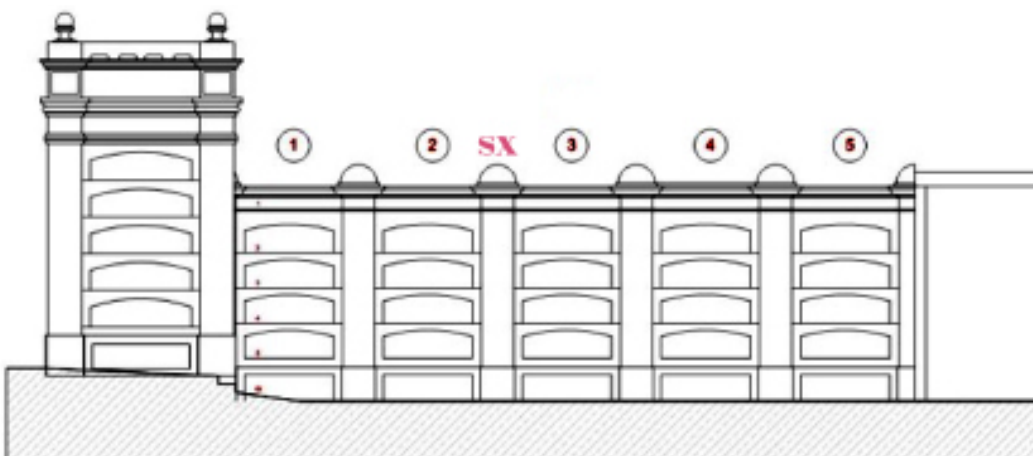
Cinque sono le sepolture in ogni campata che hanno la forma e le dimensioni che la potevano consentire. Di ciascuna, la lastra frontale di chiusura presenta un ribassamento centrale con arco superiore ribassato, in questo spazio è inciso il

testo. Oggi non si può dire con certezza se fosse colorato o meno, rimangono poche tracce a sostegno di questo.

Nella sepoltura a terra, il ribassamento è di forma rettilinea.

La citazione in alto, sotto la corona, in quello che parrebbe l'architrave (ma è più precisamente il collarino sul sommoscapo del fusto), fa pensare che si riferisca a una trascrizione più che una sepoltura vera e propria, date le limitate dimensioni che non la potevano consentire e sembrano più simili a quelle di un ossario.

Rimane da capire come mai vi siano lì ricordate delle persone che hanno avuta la morte negli stessi anni dei defunti citati nelle sepolture sottostanti se non potevano esservi fisicamente conservate. Sul capitello di ogni lesena è posta una antefissa di chiaro stile etrusco. Questo modello è stato riproposto nelle parti nuove aggiunte nei successivi ampliamenti avvenuti del cimitero ma diverso nei materiali.



I TESTI

Con molta pazienza ho cercato di leggerle come mi è stato possibile, ricostruire i testi e scoprire le persone lì nominate, delle quali oggi possiamo ricostruire i

legami famigliari. Solamente dopo una professionale pulitura e un doveroso restauro sarà possibile definire con certezza i testi lì scritti.

1 LATO SINISTRO *Prima campata*

Cornice (c1/1)

LE CURE AMOROSISSIME

MADDALENA BARONI VED DI ORAZIO BERGOMI
M D'A LXIX (LXIV) A DI XXVIII DIC MDCCLXV
RICORDERA¹ SEMPRE
IL FIGLIO FRANCESCO UNICO SUPERSTITE

Sotto (c1/2)

A

GIACOMO DI CARLO **CERNUSCHI**

SOLDATO DI GARIBALDI
DA POCI MESI
CAPITANO DELL'ARMATA ITALIANA
PER IMPEGNO E VALORE
PRESTATISSIMO

(PRESTANTISSIMO INGENO E VALORE)

M D'ANNI XLV IL V FEB. (A DI) M DCCC LXII
RIPOSO

Sotto (c1/3)

IRENE ANTONIOLI VACCHELLI

MORTA IL XXI GENN MDCCLXI D'ANNI LXVI
A INTEMERATO COSTUME A FERMO CARATTERE A
SENNO VIRILE

ACCORATO FIORE AMOREVOLE E GENEROSO

QUASI DIMENTICA DI SE VISSE PE SUOI

ORA COI CONFORTI DEL PIANTO

AL CONSORTE AL FIGLIO ALLA NUORA

SOL(O)A RIMANE LA DOLCE SPERANZA

DI RIVEDERLA BEATA

(DI P E ETERNA B.NTA)

Sotto (c1/4)

SOMMO DIO

ACCOGLI NEL CELESTE TUO REGNO

LA RELIGIOSA E SINCERA ANIMA

DI **GIULIA BUFFOLI** VED CIMASCHI

M A DI XXV SETT MDCCLX

D'ANNI LXXII

Sotto (c1/5)

MARIETTA E ROSA TERZI

RACCOMANDANO ALLE ORAZIONI DEI BUONI
L'ANIMA DELLA LORO BUONA MADRE

TERESA CATASSI VED DI GIOV TERZI
VISSUTA PIENAMENTE A LXXX

M CON CRISTIANA RASSEGNAZIONE

A DI XXV SETT MDCCLX

Terra (c1/6t)

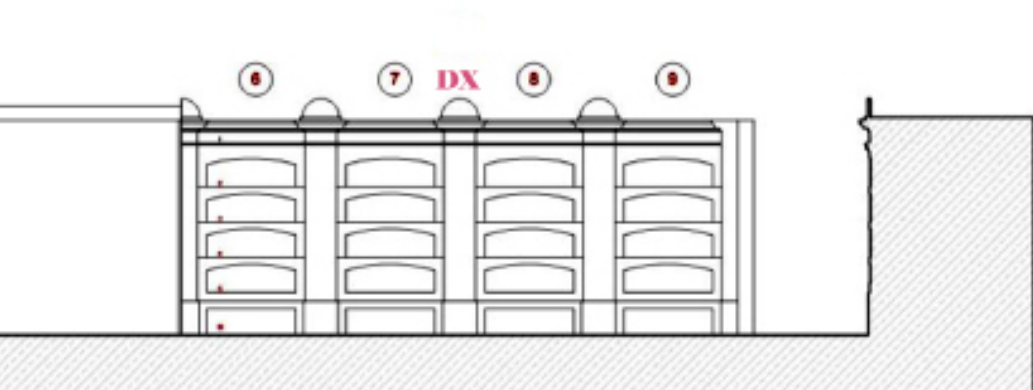
ALLA BUONA MADRE FAMIGLIA

ELISABETTA SIMONI MOGLIE DI AND RANZANICI

DOPO LUNGA MALATTIA **PAZIENTEMENTE SOFFERTA**

M D'A LXVIII A DI XXX GENN MDCCLX

PREGANO L'ETERNA REQUIE



Seconda campata

Cornice (c2/1)

LUIGI UNICO FIGLIO DI **CAMILLO NULLI**
 M DI XXII A A'DI IV OTTOB MDCCCLXIII
 COMPIANGETE IL MITE AMOROSO GIOVANE
 E PIU' IL MISERO PADRE E PREGATE PER LORO

Sotto (c2/2)

SIA RACCOMANDATO ALLE ORAZIONI DEI BUONI
FAUSTINO DI ANDREA **ARCHETTI**
 M SESSAGENARIO IL XX GIUGNO MDCCCLXIII
 CHE RICORDERANNO SEMPRE CON AMORE
 LA VEDOVA MADDAL ZUCCOLI
 IL FIGLIO E CINQUE FIGLIE

Sotto (c2/3)

A DI XV APR M DCCC LXIII D'A XLV
 CESSO' DAL LONGO INEFFABILE VIRTUOSO PATIRE
ANGELA NEGRINELLI MOGLIE DI BOR CAPUANI
 AVEVA ANCORA BISOGNO DELL'AMOR SUO
 I CINQUE FIGLI SUPERSTITI
 REQUIEM

Sotto (c2/4)

GIOVENTU' BELLEZZA BONTA'
 NON VALSERO A SALVARE DA MORTE
LUIGIA DI FRANCO **PLEVANI**
 A DI IX MARZO M DCCC LX III
 DI XXX A FU RAPITA
 AL MARITO GIAC BUFFOLI
 E A DUE BAMBINE
 PREGATE ETERNO RIPOSO

Sotto (c2/5)

LA CORONA DELLA VERGINE
 ADORNI L'ANIMA
 DI **DOROTEA INVERNICI** CHE DOPO LX ANNI DI VITA
 SAGGIA E PIA
 MORI IL XXVII SETT MDCCC LXII
 I NIPOTI RICONOSCENTI
 Q M T

Terra (c2/6t)

... ALL'ANIMA
 DI **GIOVANNI BATTISTA** DI CAMILLO **ZUCCOLI**
 M D' A LI A DI X(X)VI GIUGNO MDCCC LX II
 PROBO RELIGIOSO **EBBE** PARTE GRATUITAMENTE
 NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
 CON LEGATI BENEFICO' (I) ALLA CHIESA E AI POVERI
 DI BRESCIA DI **ANG(NC)ONE** D'ISEO

Terza campata

Cornice (c3/1)

TOMASO DI BORT **CAPUANI** DOPO UNA VITA DI LXVI A
(DEDICATA) DEDITA ALLE PRATICHE RELIGIOSE
 AL LAVORO ALLA PARSIMONIA
 MORENDO A DI IX OTTOBRE MDCCCLXV(X)II
 BENEFICAVA CON LEGATO IL PATRIO SPEDALE

Sotto (c3/2)

RIPOSI IN PACE
CATERINA DI TOMASO **NEGRI** VED DI G. M. ANTONIOLI
 M D'A LXX A DI XXI DIC MDCCCLXV(X)I
 CARITATEVOLE IN VITA
 PER TESTAMENTO DONAVA AL NOSTRO SPEDALE
 LIRE DIECIMILA

Sotto (c3/3)

RIPOSI IN DIO
 L'ANIMA PIA SOAVE RASSEGNA
 DI **ANNA MARIA** DI GIUSEPPE **SILVA**
 M D'A LXII A DI (X)VI LUGLIO MDCCCLXV(X)

Sotto (c3/4)

ANDREA DI LOD **NULLI DE PETENTI**
 MEDICO DOTTORE **DEL** NOSTRO SPEDALE
 SOCIO DELL'ATENEO DI BRESCIA
 ONORATO PER ASSIDUI STUDI PERIZIA DELL'ARTE
 CONTEGNO DIGNITOSO E CRISTIANO
 OFFICI PUBBLICI CON INTEGRITA' E GRATUITAMENTE
 ESERCITATI
 M D'A LXXVIII LI XIX FEBB MDCCCLXV(X)
 LA MOGLIE UNANIME ED I CONGIUNTI
 GLI PREGANO ETERNA REQUIE

Sotto (c3/5)

GIO BATT DI BORT **PEDERZOLI** DA CETO
 FARMACISTA DILIGENTE
 M D' A LVIII A DI XX APR MDCCCLXIV
 QUI RIPOSA PER CURA DELL'UNANIME FRATELLO NICOLA
 CHE LO RACCOMANDA ALLE ORAZIONI DEI BUONI

Terra (c3/6t)

QUI PER CURA DELLA FIGLIA FRANCESCA VED GHESA
 ASPETTA LA RESURREZIONE DEI MORTI
MARIANNA ROSSETTI VED DI GIO. BATT. ARCHETTI
 VISSUTA A LXXXI FINO AL XXIX NOV MDCCCLXIII
 CON MOLTA PIETA' E RASSEGNAZIONE
 SOCCORREVOLE AI POVERI ED AGLI AFFLITTI
 DEGNISSIMA DELLA QUIETE ETERNA



Quarta campata

Cornice (c4/1)

CLAUDIA PITOZZI ZANETTI

VISSE PIA CELIBE LIMOSINIERA ANNI LVI
MORI LI XIV OTTOB MDCCCLXVII DOPO MALATTIA
LUNGA PENOSA CRISTIANAMENTE TOLLERATA
LA SORELLA DOMENICA EREDE
LA RACCOMANDA AI SUFRAGI DEI BUONI

Sotto (c4/2)

ANTONIO BONINI AVVOCATO

COSPIRO' NEL MDCCCXXXII PER LA LIBERTA' D'ITALIA
SCAMPO' LO SPILBERG ESULANDO
FU **PRIMO SINDACO** D'ISEO DOPO L'ITALIA REDENTA
NEL MDCCCLIX
MORI D'A LV A DI XIII MAGGIO MDCCCLXXII
COMPIANTO DALLA MOGLIE DAI FIGLI DAGLI AMICI

Sotto (c4/3)

AD **ORAZIO BORDIGA**

PER ANTICA PROBITA' PER CUOR BENEFICO
PER DOMESTICO AFFETTO
AMATO RIVERITO
MORTE RAPINATO L'ULTIMO GIORNO DEL (1866) MDCCCLXVI
NON IMMATURO IN SUA ETA' DI XXII...
NEL DESIDERIO DI TUTTI DI **FLORATA**
ED ALLA CONSORTE E FIGLI **ACERRISSIME**

Sotto (c4/4)

CAROLINA FEDERICI MOGLI DI ANDREA BONINI

MADREFAMIGLIA DI MOLTE VIR...
SOPPORTA CON CRISTIANA PAZIENZA LUNGA DOLORA
MALATTIA
CESSA DI PATIRE ..FEBB MDCCCLXVI A DI...
RIPOSI IN PACE

Sotto (c4/5)

ORAZIO DI PIETRO **BOSIO**

M D A LXXXII A DI XII DIC MDCCCLXV
QUI RIPOSA CON CURA DEI FIGLI CHE VOLLERO COSI
ONORARE
L'INTEMERATA PROBITA LA SEMPLICITA DEI COSTUMI
LA SINCERA RELIGIONE LA OPEROSITÀ...
REQUIE

Terra (c4/6t)

DOPO LXI A DI VITA
E MOLTI MESI DI PENOSA MALATTIA CON CRISTIANA
PAZIENZA TOLLERATA
A DI IV OTTOBRE MDCCCLXV
RIPOSA IN PACE

ADRIANA DI ANDREA **ARCHETTI**

MOGLIE DI FAUSTINO PLEVANI
MADREFAMIGLIA DILIGENTISSIMA



Quinta campata

Cornice (c5/1)

RIPOSA IN PACE **MARIA MOMBELLI** VED DI G ROSSETTI
M D'ANNI LXXXXI LI XVIII GENNAIO MDCCCLXXII
PIA UMILE E CARITATEVOLE PAZIENTE
MERITAMENTE TRA I FIGLI DEL MARITO ONORATA MADRE

Sotto (c5/2)

GIUSEPPE DI G B ROSSETTI (*illeggibile*)

Sotto (c5/3)

MOGLIE FELICE DI LUIGI ROSSETTI
MADRE FELICE DI SEI FIGLI (? 9)

DOMENICA CIULI TA DI FRANZ RIZIERI

ERA MODELLO DI VIRTU' CASALINGHE
MORTE NON RISPETTANDO NE FELICITA' NE BONTA'
LA RAPI DI XXXXI A A DI XV GENN MDCCCLXI
DIO LA RICEVA NELLA SUA GLORIA

Sotto (c5/4)

ALFA PX OMEGA

A MARIETTA ANTONIOLI ROSSETTI

MORTA IMPROVVISAMENTE IL XXIV MARZO MDCCCLXXXV
SPOSA DESIDERATISSIMA MADREFAMIGLIA ESEMPLARE
INDOLE SOAVISSIMA ANIMA CANDIDA PIA CARITATEVOLE
EBBE A DIO CONGIUNTI AI POVERI INTELLETO D'AMORE
RICCA DI SENNO E DI TENEREZZA MATERNA I FIGLI
DEL MARITO AMO COME PROPRI
PORTANDO NEL SANTUARIO DOMESTICO UN TESORO
DI AFFETTI COL PROFUMO DI PEREGRINE VIRTU'
NA IL XIII LUGLIO MDCCCXVIII
LO SPOSO E I FIGLI INCONSOLABILI DI TANTA
IMPROVVISA SVENTURA CON LACRIME Q M P

Sotto (c5/5)

ALFA PX OMEGA

ALLA ONORATA MEMORIA

DEL CAVALIER **LUIGI ROSSETTI** ISEANO

MORTO IL X I MAGGIO MDCCCLXXXVI IN ETA' D'ANNI
LXXIV MESI X GIOR XXVI
PER DOTI EGREGIE DI MENTE E DI CUORE DESIDERATISSIMO
COMPIANTO
IN AI PROPOSITI TENNE LA FAMIGLIA LA PATRIA LA
RELIGIONE CHE AMO OPEROSAMENTE
NEL MOVIMENTO INDUSTRIALE PROMOSSO CON LARGO
CONCETTO ECONOMICO POSE LA RARA ENERGIA
DELL'ANIMO INTRAPRENDENTE
BENEFICO A MOLTI A TUTTI BENEVOLO OGNI PROGRESSO
MERITO E RETTO ESTIMATORE
AMICI IN TUTTI I RANGHI SOCIALI DEI QUALI ALTRI ACCORSI
DALLE CITTA' LOMPARDE
ASSOCIATE ALL' ISEANA CITTADINANZA RESERO
ALL'ILLUSTRE ESTINTO IL SUPREMO SALUTO
DELLA PUBBLICA LODE DALLE FUNEBRI SOLENNI ONORANZE
I FIGLI INCONSOLABILI AL PADRE AMATISSIMO
DESIDERATISSIMO CON PREGHIERE CON LACRIME Q M P

Terra (c5/6t)

GIAMBATTISTA DI PIETRO **ROSSETTI**

M D A LXXII A DI XXVIII MARZO MDCCCLXV
ABBIA COMPENSO CINTUPLICATO IN CIELO
DELLE MOLTE ELIMOSINE AL DIVIN CULTO E AI POVERI
DI AVERE LEGATO DA CELEBRARSI OGNI SABATO IN
PERPETUO
LA MESSA NELLA NOSTRA CHIESA DELLA MATERNITA'

2 LATO DESTRO

Sesta campata

Cornice (c6/1)

PACE ALL'ANIMA MITE E PIA
DI **ELISABETTA** DI LODV **NULLI DE' PETENTI**
VED DI GIUSEPPE ZANCHI
MADRE FAMIGLIA AMANTISSIMA ED AMATISSIMA
TEMPERATA NELL'A CORTA PROSPERITA'
RASSEGNA NELLE LUNGHE AVVERSAITA'
M D'A LXXXV IL XXVIII FEB MDCCCLXVIII

Sotto (c6/2)

CARLO DI GIUS **BONARDI**

M D'A LVII IL XXI GENN MDCCCLXVIII
SACERDOTE PER IMPEGNO DOTRINA **PIETA' VIRILE**
TEMPERANZA DI OPINIONI E DI ATTI **LONGANIMITA'**
ZELO (PIO) PRUDENTE DISINTERESSE CARITA' DI OPERE
DEGNISSIMO D'OGNI PIU' ALTO OFFICIO
CHE NON AMBI MAI
AMMINISTRO' XXX A IL NOSTRO SPEDALE
GRA(NET)TUITAMENTE (UMILMENTE) UTILMENTE
PREGHIAMO TUTTI IL RIPOSO ALL'ANIMA
DI TUTTI I BENEMERITICA)

Sotto (c6/3)

MADDALENA ZITTI ARCHETTI

MORIVA AD XVIII DIC MDCCCLXVIII
VEDOVA IN FRESCA ETA' E MADRE DI SEI FIGLI
SACRIFICO LA SUA SALUTE ALLA CURA DI TUTTI I SUOI
DISSIMULO' IL MORBO DOLOROSISSIMO CHE LA UCCISE
I BUONI L'AMARONO I FIGLI DOLENTI Q M P

Sotto (c6/4)

QUESTA E' L'URNA

DI D. **VINCENZO MAI** DA TRAVAGLIATO
PER XXXV A NOSTRO PIEVANO
M D'A LXXXIII A DI XII LUGLIO MDCCCLXVII
BUONO CAUTO INDULGENTE PRINCIPALE FAUTORE
ALLA SPLENDIDA RIEDIFICAZIONE DELLA NOSTRA PIEVE
NON CURO' LE RICCHEZZE CHE PER VERSARLE IN SENO
AI **POV(ST)JERI** SEMPRE SENZA CONTRARCI LE MAI, LE
GODA ORA CENTUPLICATE IN CIELO **GLI** ISEANI
RICONOSCENTI INCONSOLABILI

Terra (c6/5)

RIPOSI IN PACE

GIROLAMO DI ANGELO **BONINI**

M D'A LIII IL XXIV(X) SETTEMBRE MDCCCLXVII
SOLLECITO PADRE FAMIGLIA DILIGENTE FABRICIERE
ONESTO COMMERCIANTE
CITTADINO LABORIOSO RELIGIOSO PROVO POCO AMICA
LA SORTE INGRATI GLI UOMINI
LASCIO' ALLA NUMEROSA SUA FAMIGLIA NOME DI
AUSTERA GIUSTIZIA
I FIGLI DOLENTI LA DESOLATA SPOSA Q M P

Terra (c6/6t)

PERPETUI IN BENEDIZIONE LA MEMORIA
DI **CAMILLA MARENSI** VEDOVA DI ORAZIO
PER RETTITUDINE DI MENTE BONTA' DI CUORE
E RELIGIOSI SENTIMENTI
CARISSIMA DESIDERATISSINTA
CATTERINA BORDIGA MONDELLA
CO PROPRI BAMBINI
PUBBLICA TESTIMONIANZA DI FIGLI PER AFFETTO
IL XIII SETTEMBRE MDCCCLXVII Q M P

Settima campata

Cornice (c7/1)

INNOCENZA DIVOZIONE CARITA' CORONANO IN PARADISO
ROSA DI G B **BALDUCHELLI**
M CELIBE D'A LX A DI XIII LUG MDCCCLXXII
FU' QUASI MADRE A MOLTI CUGINI POVERI

Sotto (c7/2)

A **MARIANNA** PRIMOGENITA DI **GIUS BONARDI**
VERGINE PIA UMILE E CARITATEVOLE
M XV(X)III MARZO MDCCCLXIX D' A LXIX
XIII MESI DOPO L'UNANIME FRATELLO D CARLO
PREGANO L'ETERNA GLORIA
I FRATELLI E LE SORELLE DESOLATI
DELLA PERDITA SI VICINA DI **VITE (VERI)** SI CAR(IE)

Sotto (c7/3)

ALL'ANIMA PIA DI **CAMILLO** F DI GIACOMO **NULLI**
TRAFFICANTE NETTO INDUSTRE FORTUNATO
M D'A LIII ADI' III NOV MDCCCLXVIII
PREGA L'ETERNA PACE
L'UNICA FIGLIA SUPESTITE ROSINA **TOV(N)INI**

Sotto (c7/4)

AMADIO BUSECCHI DA COLOMBARO
LODATO PADRE FAMIGLIA E PUBBLICO UFFICIALE
CON CARITA' MIRACOLOSA
OR..IO SE STESSO PER L'ALTRUI BENE
..NO III A RASSEGNA TO MORE CRISTIANAMENTE D'A XLII
A DI XXVIII OTT MDCCCLXVIII
LA VED MATILDE CADEO IMPLORA UNA PRECE PER LUI

Sotto (c7/5)

A **GIO ANDREA ZANETTI**
IN OGNI VARTAR DI CASI
MODELLO DI VIRTU' VERE
BENEFICHE COSTANTI SERENE
MORTO D'ANNI LXIII
IL DI XXIV APRILE MDCCCLXVIII
RIPOSO ETERNO
E(A) LARGO COMPIANTO

Terra (c7/6t)

VIRTU' DEGNI D'ETERNA LUCE
E VELATI DALLA MODESTIA PIU' SINCERA
PATERNO E MARITALE AFFETTO
AMICIZIA VERA VALOR CIVILE SACRIFICIO DI SE
FACEAN CORONA ALLA VITA
DI
FRANCESCO BERGOMI DI ORAZIO D'ISEO
MORTO IL GIORNO XXIX FEBBRAIO MDCCCLXXIII
L'INCONSOLABILE VEDOVA TERESINA PESENTI
E QUATTRO TENERI FIGLI Q M P

Ottava campata

Cornice (c8/1)

LA GLORIA DEL PARADISO
A GIUSEPPE DI CARLO **BALDUCHELLI**
VISSUTO LXIX A CON CRISTIANA SEMPLICITA
NEL BACIO DEL SIGNORE IL XIII LUG MDCCCLXXIII

Sotto (c8/2)

RIPOSIANO IN PACE LE STANCHE OSSA DI
GIULIA LANZINI ZUCCOLI
MADRE FAMIGLIARE VIVISSIMA
DI TEMPRA VIRILE
CUI NON DOMO' LA DECENNE INFERMITA'
CHE LA RIDUSSE ALLA TOMBA
D'ANNI LXXX IL V LUGLIO MDCCCLXIX
I FIGLI SUPESTITI DOLENTI
Q M P

Sotto (c8/3)

GIUSEPPINA ARCHETTI
FIOR DI PUREZZA E SOAVE(II) VIRTU'
A XXV ANNI IL DI XXV MAG. MDCCCLXIX
FRA LUNGHI DOLORI ACERBISSIMI
MORI INTREPIDA SERENA
MOSTRANDO A TUTTI
IL GERME DI MIGLIOR VITA
CHE CHIUDEVA NEL QUORE

Sotto (c8/4)

BARTOLOMEO DI AND ZUCCOLI DOTTORE IN LEGGE
M D A XIV A DI V MAGGIO MDCCCLXIX
LASCIANDO DESOLATI **VI FIGLI IMPUBERI**
LA DILETTA CONSORTE L'OTTUAGENARIA MADRE
TUTTA LA POPOLAZIONE DELLA QUALE MERITO'
OTTIMAMENTE
NEGLI UFFICI GRATUITI DI ASSESSORE MUNICIPALE
GIUDICE CONCILIATORE PRESID DELLA
CONGREG. DI CARITA' LO RICONPENS IDDIO

Sotto (c8/5)

SPOGLIA MORTALE DI **ANTONIO ZUCCOLI**
NEL CINQUANTESIMO QUARTO ANNO DI SUA VITA
PASSO' ALL' ETERNITA' PIENO DI FIDUCIA NELLA DIVINA
BONTA' CON PERFETTA RASSEGNAZIONE
IL VI OTT MDCCCLXVIII
PACE SEMPITERNA ALL'ANIMA SUA

Terra (c8/6t)

RIPOSO ETERNO ALL'ANIMA
DI **FRANCESCO** F DI FAUSTINO **PLEVANI**
PADRE DI SETTE FIGLI
M D' A LIX ADI' XXVI MARZO MDCCCLXVIII
CRISTIANAMENTE RASSEGNA TO NELLA LUNGA PENOSA
MALATTIA



Nona campata

Cornice (9/1)

FRANCESCO DI GIO-DI **STEFINI**

AMOROSAMENTE ASSISTITO DALLA MOGLIE E DALLE
FIGLIE

MORIVA CRISTIANAMENTE D' A 61 ADI' 28 DIC 1875

Sotto (9/2)

LUIGI DI DOMENICO **FORMENTI** DA MILANO

FU UOMO RELIGIOSO PREGIATO AMMI

M D'A LXXI ADI' XXII MAGGIO MDCCCLXX

FU UOMO RELIGIOSO E PREGIATO AMMINISTRATORE

Sotto (9/3)

GIOVANNI MARIA ANTONIOLI

PRUDENTE RELIGIOSO BENEFICO SENZA OSTENTAZIONE
PER XXIII A PRIMO DEPUTATO DI SALE MARAZINO
DESIDERATO ED ELETTO IN ISEO

FU TROPPO PRESTO RAPITO ALL'AMORE DEI SUOI ALLE
NECESSITA' DEL COMUNE

II DI XXV DIC MDCCCLII D A LVI

Sotto (9/4)

COPIOSA MISERICORDIA TROVI APPO DIO

CAMILLO DI GIO BATTISTA ZUCCOLI

M LI II NOV MDCCCL XIX 1

MOSTRANDO CRISTIANA PIETA'

CON LEGATI ALLO SPEDALE ED AI POVERI

Sotto (9/5)

QUI RIPOSA NELLA SPERANZA

ORAZIO DI LODOV **DE PETENTI NULLI**

M DL LX A

PREGATE PER LUI

Terra (9/6t)

TRA IL COMPIANTO DEI CONDISCEPOLI
E DI TUTTI I CONOSCENTI

L'INCONSOLABILE **BONINI** ING ANDREA
VOLLE QUI TRAMUTATA LA **SUA** SPOGLIA
DEL SUO PRIMOGENITO **PIETRO**

SCOLARO DI MEDICINA NELL'UNIVERSITA' DI PAVIA
TRAVOLTO NELL'ONDE DEL TICINO

DI XXI A ADI' XXX GENN - MDCCCLXX
DEL QUALE PER LE EGREGIE DOTI DELLA MENTE
E DEL **CUORE**

MOLTO SPERAVANO LA FAMIGLIA E LA PATRIA

Note:

Nota colore **rosso** mia prima lettura

Nota colore **blu** come da lettura
di Sergio Alebardi anno 1990.

Redatto nel mese di novembre 2020





Una MANICA per la Cultura

di Flavia Gatti e Carla Del Bono



L'associazione nasce nel 2008 per iniziativa del Dr. Suardi Giuseppe, all'epoca Responsabile del Centro Psicosociale di Iseo e ha coinvolto da subito alcuni Operatori del CPS di Iseo, la Cooperativa Diogene di Iseo ed è stata condivisa dall'allora Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Iseo, Flavia Gatti che l'ha fondata e ne è tutt'ora la Presidente. L'obiettivo era quello di **“promuovere processi di inclusione sociale dei pazienti in cura ai servizi di salute mentale”**, questo ha fatto sì che la proposta venisse estesa ad altri Enti e Associazioni del territorio che hanno dato la loro disponibilità, in primis i ragazzi di **Ordine Sparso** che hanno collaborato anche nella fase organizzativa, successivamente abbiamo cercato collaborazione con la **Parrocchia, la Scuola, l'Associazione Pensionati, con l'Associazione Ciclistica Gruppo Nulli, Iseo Immagine** e abbia-

mo favorito il nascere di alcune Associazioni che hanno stabilito, almeno inizialmente, la loro sede presso di noi come **Rete di Daphne, cittadine e cittadini nel mondo**. la manica vorrebbe essere uno **spazio d'incontro** per le Associazioni per favorire il trasferimento delle attività riabilitative per i pazienti, svolte prevalentemente all'interno dei locali del CPS, fuori dell'ambito strettamente psichiatrico permettendo così l'incontro con la cittadinanza e lo scambio di esperienze. L'associazione in tutti questi anni ha cercato di concretizzare le in-

dicazioni della Legge Basaglia e si è data il compito, pur non facile, di rendere i territori di competenza meno ostili, più consapevoli e preparati all'accoglienza della persona con disabilità psichica con rispetto e garantendo il suo diritto di esistere con dignità e il dovuto riconoscimento. È stato un compito arduo poiché stigma e pregiudizio sono difficile da scardinare all'ora come ora. In modo particolare debbellare la paura, si può scegliere il coraggio di non avere paura e di essere liberi e responsabili.





L'associazione La Manica ha scelto la libertà di non avere paura.

Sono state innumerevoli le iniziative e gli eventi promossi direttamente o con collaborazione con altre realtà territoriali.

Abbiamo organizzato laboratori aperti a tutti: corsi di lingua italiana per stranieri, lingua straniera (inglese e spagnolo), inglese per bambini (organizzazione di un city camp estivo), yoga, teatro, informatica, fotografia, cucina; si è avviato il progetto innovativo della biblioteca dinamica; laboratori di scrittura creativa ed emotiva, con la pubblicazione degli elaborati raccolti in un libro.

Laboratori Manuali organizzati grazie alla competenza e alla passione di alcuni operatori: il **gruppo arte**, laboratorio

di restauro, **gruppo donne** per lavori a maglia e organizzazione e partecipazione a mercatini sul territorio, **gruppo orto** e **gruppo ulivi** che si occupano della cura di orti e ulivi del Comune di Iseo, con il quale abbiamo una Convenzione. laboratori d'arte con le Scuole di Iseo e di Marone dove abbiamo organizzato una mostra e pubblicato un piccolo opuscolo. Tanto potremmo ancora dire rispetto ai Progetti ai quali abbiamo collaborato insieme ad altre Associazioni in una Rete Sociale che pian piano si è spontaneamente creata fra le Associazioni del Territorio. Grazie di cuore a chi delle Istituzioni Pubbliche ha creduto e crede in questo nostro Progetto. Vorremmo ringraziare tutti personalmente, ma

sono tanti e quindi ricorderemo in particolare modo due persone che quotidianamente durante il lavoro e fuori dai loro orari si dedicano alla Manica: Sara Martignelli e Franco Bulgarini. Grazie a due persone che non ci sono più, che ci hanno aiutato e voluto bene Angiolino, il nostro Falegname e Fausto, senza di lui la raccolta delle olive non sarebbe stata possibile.

Speriamo di essere riuscite a sensibilizzare sul tema della salute mentale e di quanto è possibile fare con un po' di buona volontà per chi, a volte, a solo bisogno di un po' di compagnia e di essere accettato.

Speriamo di trovare persone che abbiano voglia di dedicare un po' del loro tempo a questa iniziativa, è là.





l'Associazione Clusane

di Alessandra Archetti

La RETE associativa a Clusane descritta da una componente di un circolo culturale che ha nel proprio nome la parola AGO? Facile!

Se non che bisogna ripercorrere anni e anni di iniziative e spirito di collaborazione che da sempre contraddistinguono la nostra frazione. Quando, più di dieci anni fa è nato il circolo culturale L'Ago di Clusane, una delle domande che più spesso veniva posta era *"Ma perché lago scritto così?"* Ricordo ancora le varie risposte emerse nel corso delle nostre riunioni serali del lunedì, una su tutte riassume quello che ancora oggi contraddistingue Clusane nell'immaginario collettivo: una rete cucita con precisione e dedizione da mani sapienti che sanno maneggiare un ago, una rete rimaneggiata e ricucita che permette di pescare e portare avanti una delle attività lacustri più antiche, una rete che avvicina e si basa sul mutuo sostegno come accade ancora oggi nell'ambito dell'associazionismo.

Ho cercato di raccogliere alcune informazioni ma servirebbero numerose pagine per descrivervi quanto le associazioni facciano a e per Clusane! Proverò a parlarvi rapidamente di loro con la speranza di non dimenticare nessuno.

• Se si parla di rete si pensa subito ai frutti della pesca e al turismo che negli anni ha sempre portato a decantare il nostro Comune come uno dei borghi lacustri più ammirati.

La tradizione turistica ed enogastronomica negli anni è stata mantenuta viva grazie agli Operatori Turistici Clusanesi, sodalizio che unisce proprio in una rete numerosi ristoratori e addetti del campo culinario e non solo.

La valorizzazione di un turismo legato al pesce del nostro lago è il collante che



negli anni ha creato iniziative ormai consolidate come la storica settimana della tinca, il festival del pesce povero e la promozione dal 2017 della ricetta della tinca al forno come marchio "Deco", denominazione comunale.

• Altra realtà storica e strettamente connessa alla parola rete è il G.S.O. Giaffa che da ormai tanti anni raccoglie e coinvolge gli aspiranti calciatori di Clusane e dei paesi limitrofi diffondendo una sana e preziosa cultura calcistica e di collaborazione.

Sul Giaffa si potrebbero snocciolare numeri e risultati degni esempi di un'ottima realtà sportiva, 150 iscritti suddivisi in 7 squadre coinvolgendo chiunque ami lo sport del calcio dai 4 fino ai 40 anni (new entry la squadra over 35, bravi!) ma preferisco soffermarmi sul loro ultimo progetto che descrivere perfettamente il fare rete: la creazione del campo da calcio in erba sintetica.

Al passo con i tempi ma in un periodo storico effettivamente difficile per

l'associazionismo e il volontariato, in pochissimi mesi è stato realizzato un fiore all'occhiello non solo per il gruppo sportivo ma per tutta la frazione, possibile grazie ad un grande lavoro di collaborazione e rete di cui dobbiamo andarne fieri!

La rete viene adagiata dai pescatori Clusanesi con le loro tipiche imbarcazioni, altro vanto del nostro paese che grazie ad importanti risultati sportivi e attività nelle scuole non smette di incuriosire e raccogliere adesioni. Credo abbiate capito che mi sto riferendo alla storica realtà della Clusanina.

- La tradizione remiera è da sempre motivo di competizione e sano agonismo. L'obiettivo per paesi come Clusane è qualcosa di ancora più ambito: ospiti della Lega Bisse del Garda ogni anno le imbarcazioni si sfidano sul lago di Garda per la Bandiera del Lago. Nell'estate di quest'anno per la terza volta consecutiva l'equipaggio ha portato nuovamente l'agognato trofeo a Clusane generando entusiasmo in grandi e piccini con lo sguardo rivolto all'estate 2025 e il desiderio di riconfermarsi campioni decretando così il primato in solitaria nell'albo d'oro (attualmente il primato è condiviso con Garda, ma si sa noi clusanesi siamo competitivi!)

L'attaccamento di Clusane verso la Clusanina ha radici storiche (radicate sicuramente ben prima degli anni novanta) ma basta la parola "Clusanina" o i colori bianco e rosso per riportare alla mente in tutti noi immagini di imbarcazioni che sfrecciano veloci sulle acque del Sebino, viaggi in pullman come vere e proprie trasferte sportive capitanate da auto che trainano carrelli su cui sono adagate queste imbarcazioni a tratti anche romantiche, allenamenti e sacrifici dentro e fuori dall'acqua.

Le maglie di una rete ovviamente si stringono nel momento del bisogno e della condivisione, l'ago interviene e offre supporto consolidando una trama già presente, un po' come è accaduto con il Carnevale Clusanesi e lo lancio di qualche anno fa di riportarlo ai fasti degli anni precedenti.

- Tutto questo è stato possibile grazie all'entusiasmo del circolo culturale L'Ago di Clusane che non si è fermato neanche davanti ad edizioni sospese per maltempo e pandemia. Da ormai qualche anno è il principale evento

che occupa ed impegna i nostri calendari, richiamando sulle strade e sulle sponde del nostro paese tantissime persone, carri e gruppi spontanei che per un giorno desiderano solo ballare, cantare e divertirsi.

Per organizzarlo il nostro piccolo gruppo attinge anche dal prezioso aiuto che le altre realtà presenti a Clusane offrono, come non citare quindi il gruppo alpini di Clusane e i volontari dell'oratorio.

Quest'ultime due realtà portano avanti la vera tradizione dell'associazionismo e della collaborazione di Clusane facendosi promotori di iniziative di attività di beneficenza, momenti di memoria collettiva (chiunque a Clusane ricorda l'iniziativa alpina in onore della Madonnina del Disperso o del Maresciallo Di Bernardo) e condividendo con le realtà sopra descritte un forte senso di appartenenza (la Clusagnarinfest è la festa che dà il via all'estate assieme al Memorial Marco Uberti).

In ultimo ma non per importanza, la rete dell'associazionismo clusanesi è stata anche la culla di una realtà come l'associazione "Amici di Raphael" che ha diffuso nella quotidianità di tutti noi la solidarietà, l'attenzione e la cura della persona a supporto della cooperativa nata negli anni 80 per volontà di Don Pierino Ferrari.

Quest'ultimo ha fatto della nostra comunità il fulcro di una lunga serie di iniziative di carattere socio assistenziale e sanitaria.

Da piccola ogni volta che passavo sotto il cartello "Benvenuti a Clusane. Paese della tinca al forno" mi riempivo d'orgoglio, pur non conoscendo propriamente cosa fosse questo pesce, dentro di me dicevo "Solo a Clusane c'è la tinca al forno"... anni dopo mi dico effettivamente è proprio così!

Così come in un'estate degli anni novanta i miei genitori mi tesserarono come simpatizzante per la Clusanina, ancora oggi questo cartoncino bianco e rosso con i numeri scritti a penna, campeggia in camera tra foto e diplomi.

Ed infine il Carnevale che mi ha accompagnata nell'infanzia e ancora oggi mi entusiasma.

L'associazionismo a Clusane è vario e molteplice, ho citato alcuni esempi di una storica fitta rete di collaborazione, entusiasmo e senso di appartenenza che meritano di essere conosciuti!

CHIESA E MERCANTI A ISEO

Parte seconda



di Mino Botti

Ci eravamo lasciati con il libro “Monumenti Historiali dell’Antico e Nobile Castello di Iseo” dove il frate cappuccino Fulgenzio Rinaldi ci descrive un’immagine storica di Iseo che, dopo aver attraversato conflitti, lotte burrascose, malattie, carestie e peste, sta affrontando il XVI secolo in pieno sviluppo economico.

Nel capitolo XIII “Del Mercato e dei Traffici” che si fanno nella terra di Iseo, così scrive: “... oltre al mercato s’intersecano in Iseo altri traffici ancora in tanta molteplicità, e continuatione, che ogni giorno pare reliquia il mercato, anzi preparamento di Fiera, la navigatione è si assidua, che non so se si trovi un lago più navigato di questo: ogni mattino, ogni giorno da vari porti venivano e partono barche... ho condotto per terra, quale si fa coi carri, muli e altri animali non ogni giorno ma a tutte le ore si vede... vengono da Francia Corta, dalla pianura e sopra tutte quelle di Brescia... la negotatione che sempre va dentro

la terra l’attestano poi la Dogana, i Fondaci, i Porti, le Botteghe, il numero di mercanti e trafficanti”. L’origine del Borgo si fondava su due realtà, la Chiesa e il Castello. Dal XVI secolo se ne deve aggiungere un’altra il Porto, si formerà una triade di potere che contribuirà allo sviluppo e ad una tradizione di un mercato-porto che ci accompagnerà fino a metà del XX secolo.

1710 – Carlo Archetti dichiara di aver avuto “per precario la licenza di fabbricare il nuovo porto...”.
1791 – Viene ampliata e molto migliorata la strada Brescia-Iseo.

1794 – Borsa-mercato dei grani bisettimanale.

Il secolo XVII sembra avviato verso un sereno sviluppo economico quando tutto si interrompe drasticamente con la calata delle truppe francesi guidate da Napoleone che, con la dichiarazione di guerra all’Impero Austroungarico, coinvolge anche il territorio italiano.

1796 – Le truppe francesi entrano a Iseo.

1797 – Si alza l’albero della libertà e si festeggia il cessato dominio della Serenissima.

1800 – Nei pressi di Iseo si scontrano truppe della Repubblica Cisalpina e i “ribelli”.

Dopo l’occupazione del borgo di Iseo, la Repubblica Cisalpina instau-

rerà un nuovo governo che durerà fino al 1814; verranno applicati i codici napoleonici e nuove riforme sociali e laiche:

- Verrà tolto il Dominio temporale al Papa.
- Abolito il privilegio ecclesiastico.
- Approvato il matrimonio civile.

Tutte queste riforme penalizzeranno enormemente i beni e il governo della Chiesa d'Iseo. Una delle riforme più importanti fu quella di spostare le sepolture fuori dai centri abitati, che dal punto di vista igienico-sanitario aveva una sua logica, ma dal punto di vista economico-politico toglieva alla Chiesa la gestione delle sepolture per passarlo al Comune (il nuovo cimitero verrà aperto solo nel 1820).

Nel 1814 l'esercito francese venne sconfitto lungo tutto il fronte europeo e dopo la disfatta di Waterloo Napoleone sarà esiliato sull'Isola di S. Elena. Subito dopo iniziò il Congresso di Vienna che terminerà nel 1815 con il ritorno allo status quo precedente (nota di cronaca giornalisticamente: dopo la firma del trattato di pace nelle sale del Palazzo del Governo a Vienna si diede inizio a una festa che durò tre giorni e a causa del comportamento libertino da bacchanale di alcuni rappresentanti dei governi europei venne giudicato poco consono all'etica di un'Europa cristiana).

1814 - Riforme amministrative del nuovo governo Austro-ungarico - Iseo sede del distretto X



Lo *status quo* e il nuovo corso storico provoca uno scatto di orgoglio e di riscatto della Chiesa per i torti subiti durante la Repubblica Cisalpina. Il clero propone con forza nuove linee guida nella comunità cristiana, si dà inizio al progetto di nuove costruzioni comunitarie.

1825 - Iniziano i lavori di ampliamento della Pieve di S. Andrea sotto la direzione dell'architetto Vantini

Anche la parrocchiale di Iseo rientra nel progetto di ampliamento. Il Vantini propone l'abbattimento del campanile centrale e la costruzione di un nuovo campanile nella zona absidale. I lavori furono iniziati, ma poi interrotti per mancanza di fondi e definitivamente abbandonati, per cui il campanile romanico lo conserviamo tutt'oggi.

Al Vantini viene affidato anche il progetto per il "Palazzo dei Grani" che in seguito diventerà la sede del governo e ancora oggi è sede del palazzo comunale. Per la prima volta in Piazza del Mercato sorge un edificio pubblico laico frutto di idee politiche di una secolarizzazione che, con forza, si contrappone

alla restaurazione della vecchia politica clericale, un confronto-scontro che durerà fino all'unità d'Italia nel 1861

1859 - Il popolo festante saluta il tricolore che sul battello porta Zanardelli da Sarnico a Iseo.

1861 - Prima elezione di Zanardelli nel Collegio di Iseo.

1883 - Viene inaugurato il monumento a Garibaldi.

Il monumento in prima battuta doveva essere collocato in zona Lido dei Platani, ora Giardini Garibaldi. Metterlo in piazza sembrava un affronto troppo forte verso i governanti del passato ma i tempi erano maturi per un cambiamento e il monumento venne innalzato al centro della piazza del Mercato che da quel giorno si chiamerà appunto piazza Garibaldi.

1855 - si inaugura la ferrovia Brescia- Iseo via Monterotondo.

1888 - consegna del collaudo della nuova Stazione Ferroviaria, direttamente collegata col porto.

Questo collegamento col porto causerà uno sventramento del vecchio tessuto urbano e l'abbattimento parziale della cinta muraria che da secoli



aveva protetto il borgo. Questo intervento farà di Iseo il centro più importante per gli scambi commerciali di tutto il lago con i paesi limitrofi, e la crescita commerciale del porto-mercato durerà almeno fino agli anni '50 del secolo scorso. La fiera del venerdì Santo richiamava a Iseo persone dalla Valcamonica e dalla Franciacorta.

1913 - viene inaugurato il monumento a Gabriele Rosa sul Porto Maggiore.
1949 - Arriva a Iseo la Madonna Pellegrina.

La statua proviene dal Santuario della Ceriola di Monte Isola, con un programma di pellegrinaggio intorno al lago; con partenza da Clusane, passando da Cremignane arriva a Iseo per proseguire verso nord. “Qualche giorno prima le Case Operaie, luogo urbanizzato che la Madonna avrebbe incontrato sul suo percorso si presentò il curato don Alessandri, per accertarsi che la gente di quel quartiere, (covo di socialisti che era stato molto attivo nell’anno prece-

dente in occasione delle prime elezioni libere) avrebbe partecipato allo svolgimento della festa. Il suo modo semplice di esprimersi con l’intercalare in dialetto di affermazioni come “sèrcom dè naghèn föra” avrebbe risolto ogni controversia. La statua arrivò a Iseo verso sera e venne accompagnata dai fedeli alla Pieve.

Il giorno successivo venne portata in processione lungo tutte le vie del paese che, per l’occasione, era stato addobbato con fiori e festoni colorati; piccoli altari venivano allestiti davanti agli edifici più importanti. La sera la statua riprese il suo viaggio e partì per Pilzone.”

1950 - Anno Santo.

Durante tutto l’anno a Iseo si svolgeranno grandi manifestazioni religiose che coinvolgeranno tutta la popolazione culmineranno con la grande storica processione di S. Vigilio patrono di Iseo.

Quell’anno diversi giovani di Iseo si recarono in pellegrinaggio a Roma agli incontri di Pio XII.

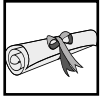
Per ricordare l’evento venne stampato in metallo il simbolo dell’Anno Santo e ai fedeli si consigliava di metterlo sulla porta di casa, era un modo di darsi una identità cattolica.

Sono gli anni che hanno visto un mondo che si stava avviando velocemente verso un grande cambiamento sociale ed economico.



VITA SOCIALE

BORSE DI STUDIO



Come da tradizione ormai consolidata anche quest'anno sono state distribuite diverse Borse di Studio agli studenti meritevoli, soci o figli di soci. La competente Commissione ha esaminato le 23 domande pervenute e, sulla base del vigente regolamento, ne ha assegnate 19, pur con alcune differenziazioni, ai seguenti studenti:

1^a Categoria

Angelica COCCHETTI
Andrea GHEZZI
Diego GHEZZI
Leone MORGANTI
Giosuè RAINERI

2^a Categoria

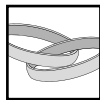
Erica ARRIGHINI
Alessandro BARONI
Caterina COPPETTI
Nicolò GHEZZI
Andrea GUAINI
Alessia MANCIONE
Giulia Francesca MIGLIORATI
Noa PAJOLA
Emma PERGOLES
Alessandra TRISCHITTA
Edoardo VOLPI
Penelope ZANINI

3^a Categoria

Marco GERVASONI
Ester MORGANTI

Un "bravo" a tutti, premiati e no, per il risultato conseguito.

ANNIVERSARI



I soci **Lia Levi** e **Fabio Archetti** hanno festeggiato il 2 dicembre scorso i cinquanta anni di matrimonio, attornati da familiari e amici.



Ad essi giungano gli auguri del Consiglio di Amministrazione a nome di tutti i Soci e quelli della Redazione, per altri traguardi.

50°
NOZZE
D'ORO

VITA SOCIALE

I PRIMI 90

*Il socio
Anna Maria Armani
il 22 ottobre scorso
ha festeggiato
i suoi primi 90 anni.
Lo ricordano i figli
e i familiari tutti.
Anche la redazione
si associa*



QUOTA SOCIALE

Si ricorda che la quota sociale rimane invariata anche per il 2025 ed è fissata in Euro **30,00**

Riduzioni: **10,00** giovani fino al 18° anno;
15,00 familiari conviventi;
15,00 soci con 75 anni compiuti e 10 anni di iscrizione.

Esenti i giovani studenti che hanno presentato domanda per le Borse di Studio e coloro che hanno compiuto il 90° anno di età e con almeno 15 anni di iscrizione.

La quota di adesione alla Società, favorendo coloro che non risiedono a Iseo, può essere versata sul Banco di Brescia ag di Iseo (coordinate bancarie **IT 88 Z 03069 54610 10000005995**)

Si ricorda che la sede è aperta il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 e la domenica mattina dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

IN RICORDO DI



Il 31 ottobre è morto il socio
Marcella Benincasa (matr. 5168),
classe 1933, iscritta dal 01.03.1989.



Il 4 novembre è morto il socio
Loredana Glisoni (matr. 5437),
classe 1951, iscritta dal 01.02.2000.

Ai familiari tutti esprimiamo la più sentita partecipazione al loro dolore.

Alla scoperta di Montisola

di Rosarita Colosio

“Quando ho conosciuto Montisola, mi sono sentito in colpa. Perché, nato a Milano, residente a Milano, ignoravo che esistesse, ad una sola ora d’automobile, un luogo così diverso e così speciale. Così unico.”

Così mi parlava un caro amico, anch’egli unico e speciale, Gianni Mura, diventato in seguito, come spesso ripeteva, *“Carzanese in affitto, Montisolano in affetto”*.

È avvenuto venticinque anni fa, il nostro incontro: in occasione della stesura di un mio testo anche allora dedicato alla conoscenza umana e turistica di Montisola. Gli stessi intenti generali mi muovono oggi a rivedere quel testo, per aggiornarlo e arricchirlo, con l’ambizione che possa servire al turista generico, ma anche a chi vuole addentrarsi in questo territorio per conoscere anche i suoi aspetti meno evidenti, a partire dalla sua origine geologica fino al suo volto umano, sociologico ed economico, nonché i suoi attuali abitanti e le loro nuove caratteristiche di vita, di studio e di lavoro.

Vorrei inoltre che, accanto all’interesse turistico del visitatore della “terraferma”, gli stessi abitanti, in particolare i giovani, fossero spinti a una maggior riflessione, a una più approfondita conoscenza del loro territorio, certamente per salvaguardare l’esistente, ma con l’obiettivo di promuoverne al meglio le risorse ambientali e produttive.

Il nostro viaggio inizia con lo scoprire come si è formata questa verde montagna in mezzo al lago, entrando poi nel suo bellissimo ambiente naturale e urbano; si esplora la storia e la bellezza dei suoi paesi, del Castello e del Santuario, il fascino delle due piccole isole di Loreto e S. Paolo e dei tanti porticcioli, con le loro antiche e tipiche imbarcazioni. Parlando di storia, merita un cenno la lunga serie di eventi che legano Montisola alle vicende generali del territorio bresciano.

Una curiosa attenzione va anche agli illustri viaggiatori del passato, ai pittori e a tutti gli artisti che da allora ad oggi continuano a sentire la suggestione del luogo e a trarne ispirazione.

Montisola è una realtà da scoprire, ma anche da rispettare (per chi la visita) e da proteggere (per chi ci abita).

Un luogo da amare.



Cambio di indirizzo

Si invitano i soci a segnalare per tempo eventuali variazioni di residenza onde permettere alla Segreteria di far pervenire, con regolarità, la corrispondenza ed il Notiziario.

Onde evitare spiacevoli e non volute omissioni, si invitano i soci a segnalare per tempo in redazione avvenimenti o ricorrenze.

Se non l’hai già fatto, ricordati di portare in segreteria una tua foto-tessera onde permettere l’emissione della nuova tessera sociale.

Se sei in possesso di una mail comunicacelo all’indirizzo info@somsiseo.it e sarai tenuto più celermente informato delle varie iniziative.

Onde evitare di non ricevere le nostre comunicazioni comunicaci eventuali variazioni di indirizzo mail.

Visita il nostro sito www.somsiseo.it sarai sempre aggiornato con gli avvenimenti e le iniziative. Tramite lo stesso puoi collegarti e metterti in contatto per qualsiasi tuo problema.

AVVISI

Poesie di ANGELA MARIA SARTI

INVERNILE

*È così oggi.
Ho portato a casa un cocchio
di azzurro cielo.
Profumo
di rosmarino appuntito,
un guanto morbido
di neve sui monti.
Uno squillo di fiori gialli
coraggiosi, dentro un giardino.
Il sorriso del mio cane
mentre annusa il prato molle.
La terra riposa.
Abbiamo in consegna dalla vita
chi ci sta vicino...*

PASSEGGIATA INVERNALE

*Guardo questo cielo,
crisalide azzurra
di una primavera che verrà.
Tenue,
un profumo conosciuto
si fa strada
nel freddo invernale.
Non conosco il domani,
ma sono grata alla vita
per questa passeggiata
invernale,
fra lo sciabordio
delle barche sul molo.*

